

VERBALE della terza SEDUTA (“virtuale”) del Consiglio Pastorale Parrocchiale 2020-21 di San Biagio

Visto il protrarsi dell'emergenza “Coronavirus”, si è deciso di svolgere una seduta “virtuale”, con il seguente ordine del giorno:

1. Condivisione di una “luce”, possibilmente legata alla fede, che ha aiutato i consiglieri ad affrontare questi giorni così “strani”: brano biblico, testo scritto da qualcuno, pratica di carità a cui si ha partecipato, gesto del prossimo che ha edificato, preghiera in streaming, iniziativa ecclesiale ecc.
2. Oltre alla “luce” è stata data anche la possibilità di condividere anche una fatica/domanda propria o di qualcuno che si conosce.
3. Varie ed eventuali

Spedito l'ordine del giorno nella sera di martedì 17 marzo, sono state spediti al parroco i vari contributi entro la sera di mercoledì 24 marzo.

Segue sintesi dei contributi ricevuti.

Punto 1

Circa la messa alla televisione:

- Vista la semplicità del momento e la proiezione delle letture, aiuta la “partecipazione” e non solo la “assistenza”.
- Preparata con la lettura meditata delle letture e l'ascolto di un'omelia è stata occasione di pace e di speranza
- Bella quella del Vescovo Roberto la domenica alle 10:30.

Videochat che permettono la condivisione di momenti con persone care.

La convoca del cp virtuale che ha riportato alla vita di tutti i giorni e alla vicinanza con il Parroco, il Signore e la Chiesa.

Riscoperta di valori quali responsabilità, condivisione e solidarietà.

Leggere il Vangelo del giorno.

Il contatto con la natura che in questi giorni “sboccia primavera” e che invita/ aiuta ad inserire ciò che sta accadendo in un disegno “più grande”.

L'impegno dei sanitari e dei volontari che soccorrono i bisognosi.

Brani biblici:

- Esodo 17,3-7: Mosè e il popolo nel deserto invitano a tenere duro e continuare ad avere fede e speranza nel Signore.
- Esodo 34,9: «Che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». Questo è il brano che ha colpito me, don Gabriele, in questo periodo! Mi hanno sgridato che non dico mai cosa penso, allora lo segnalo. Il Signore da mo' cercava di educarmi all'intercessione, ma io trovavo sempre altro da fare ... ora mi sto allenando bene!
- Giovanni 8,12: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».
- «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5) come il silenzio di Gesù in croce, contrasta con il caos di parole, soprattutto di questi giorni.
- Il Salmo 12 parte con una situazione di tristezza/desolazione ("Fino a quando, Signore continuerai a dimenticarmi? Fino a quando mi nasconderai il tuo volto? Fino a quando

nell'anima mia proverò affanni, tristezza nel cuore ogni momento?...."), ma poi conclude nella speranza ("Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficiato").

- «Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla [...] Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (Sal 23,1.4).

Altri testi:

- "L'essenziale è invisibile agli occhi" e "l'essenziale rende libero".
- Il capitolo "Vangelo: un appello alla fede e alla libertà" tratto da "Gioia di vivere gioia di credere" di padre Francois Varillon. (vedi appendice)
- La preghiera "Mi hai dato molto tempo". (vedi appendice)

Punto 2

La disumanità delle relazioni "senza toccarsi" e del vivere da "separati/isolati".

Paura per i cari che sono ancora al lavoro.

Rabbia per chi non capisce il momento né che certi comportamenti ledano a se stessi, ma soprattutto agli altri.

Dispiacere per cari che devono stare separati tra di loro

Pensiero per persone sole, anziani e malati che in ospedale devono obbligatoriamente stare lontani dai loro familiari

Pungolo continuo ... cosa posso fare per aiutare?

In questi momenti si scopre che la propria fede è debole, basta un soffio di vento per spazzarla via.

Costatare che l'informazione di massa tratta solo ciò che "vende" e che tocca le paure del momento. Ad esempio ora non si parla più di migranti, di violenza su donne e bambini.

Mancanza della messa domenicale.

Fatica del parroco: non poter celebrare fisicamente il Corpo di Cristo Eucaristico come Corpo di Cristo Ecclesiale, ma soffro/offro.

Punto 3

Su internet ci sono tanti spunti per avere "luci", faccio solo alcuni esempi:

- Vaticannews presenta tante "pratiche" virtuose.
- Il sito della cei "Chi ci separerà?" ha tanti testi.
- La diocesi di Biella invia un foglietto per la preghiera domenicale delle famiglie (vedi allegato): chi la volesse, me lo faccia sapere.
- Il sito del Monastero di Bose ha molti spunti.

Se poi volete altro chiedete che c'è di tutto di più attualmente!

Da Domenica scorsa è attiva a san Biagio la messa in videochat: chi volesse partecipare me lo dica pure. Non fate solo troppa pubblicità però, perché sennò la videochat non regge.

Chiedo infine un consiglio. Giovedì Santo e Venerdì Santo sono giorni "unici" nell'anno liturgico, in cui la fisicità dei gesti è quanto mai essenziale (lavanda dei piedi, reposizione del santissimo, bacio della croce ecc.). Come aiutare a farli vivere "nelle case"? Come una casa può con dei segni, Giovedì può fare memoria che è in quel giorno che Gesù ci ha lasciato tutto se stesso nella Eucaristia e nel "comandamento dell'amore"? E come può una casa adorare Colui che con la sua morte ci ha aperto le porte della Vita Vera, della Vita Piena, della Vita Eterna? Bastano le domande per aiutare una casa a mettersi in moto? Se avete idee ditemele pure entro domenica 5 aprile.

Il presente verbale è stato spedito ai consiglieri il 30 marzo affinché potesse essere letto entro venerdì 3 aprile, data in cui si sarebbe dovuto svolgere l'incontro "fisico".

"Gioia di vivere gioia di credere" di padre Francois Varillon.

Brani tratti dal capitolo "Vangelo: un appello alla fede e alla libertà"

Il Vangelo non è soltanto un messaggio, ma prima di essere un messaggio è una persona, la persona stessa di Gesù Cristo [...] La vita pubblica di Gesù inizia con l'assenza di miracoli. Nel deserto rifiuta di cambiare le pietre in pani e la sua vita si chiude sul calvario, dove il silenzio del Padre è assoluto, così totale che si potrebbe credere ad una assenza [...]

Nel Vangelo Gesù chiede sempre la fede agli uomini e alle donne che incontra, non dice mai "Ti ho salvato" dice sempre "La tua fede ti ha salvato" e spesso si tratta di uomini e donne senza religione o la cui religione è pagana. Il solo fatto di vivere mette ogni uomo in situazione di fede, non solo religiosa ma fede nel senso più profano del termine. Il seminatore, credente o non, lavora per l'invisibile. Fa un atto di fede non è evidente che poi mieterà. L'educatore è in situazione di fede, cosa sarà di questo ragazzo o ragazza negli anni futuri? Atto di fede! Il credere è quindi radicato nel vivere. Vivere è credere! [...]

Avere il senso dei valori è avere una coscienza, sono la stessa cosa! Migliaia di non credenti non riconoscono Dio, il Vangelo, la Chiesa, però conoscono il criterio dei valori (Verità, Libertà, Giustizia, Amore fraterno). E' per questo che il Vangelo vale per ogni uomo. Quando si sottomette la propria vita ai valori (che sono gli imperativi della coscienza) si conosce già in un certo modo Dio. Nella fede Cristiana c'è il passaggio dai valori impersonali a qualcuno, a una persona viva che fonda questi valori, che li vive in prima persona. Tra i valori ce n'è uno che supera tutti: L'AMORE. L'amore non può essere impersonale. E' necessariamente una relazione da persona a persona. Amare vuole dire donarsi a qualcuno, non a qualcosa. Posso dire che Dio mi amerà sempre, fino alla morte. E' qui la mia fede, è il nucleo del credo Cristiano, è tutto il Vangelo! Chi mi dice che Dio è amore? Gesù Cristo, solo lui. Me lo dice non solo con le sue parole, ma con la sua vita e la sua morte. La differenza tra il credente e il non credente è che quest'ultimo obbedisce alla sua coscienza, il credente oltre a questo ama qualcuno da cui è ricambiato, questo qualcuno non è altro che amore: GESU' CRISTO.

Vivere il Vangelo significa scegliere Cristo come educatore della libertà [...] Il modello dell'uomo libero è Cristo che ha preferito morire piuttosto che rinnegare se stesso. La libertà non consiste nel fare ciò che si vuole, ma nel valore di ciò che si fa, cioè assumersi le responsabilità delle proprie azioni. La scena delle tentazioni nel deserto di Gesù che ha dovuto scegliere è fondamentale. Se avesse cambiato le pietre in pane allora la nostra fede non sarebbe così libera, saremmo costretti a credere obbligati in quanto testimoni del miracolo. L'immagine del Cristo in croce con il volto coperto di sputi, di sudore e di sangue, è il volto di un uomo libero, che ha preferito morire piuttosto che rinnegare la sua ragione di vivere: RIVELARE IL VERO DIO. Se avesse rivelato un'onnipotenza di dominazione nessuno l'avrebbe condotto al calvario, la sua vita sarebbe stata potente e onorata. Invece ha rivelato il Dio che non è altro che AMORE.

"Mi hai dato molto tempo"

O Signore tu mi hai dato molto tempo.

Il passato è ormai alle spalle ma il futuro è ancora aperto.

Ti ringrazio per ogni istante scandito dal mio orologio,
per ogni mattino che vedo al mio risveglio.

Non ti chiedo di darmi più tempo ma ti chiedo di dare un senso e una prospettiva ai miei giorni.

Aiutami a riservare un po' di questo tempo per ascoltare la Tua parola
e per aiutare coloro che aspettano il mio conforto.

Ogni ora è come un piccolo lembo di terra: fai in modo che io possa solcarla con il mio aratro e
gettarsi dentro pensieri e parole che portino frutto.

Signore, benedici Tu la mia giornata!